

E chi può dimenticare i suoi scritti sulla *Basilica del SS. Salvatore* dopo i ventennali lavori di consolidamento statico e di pregevole restauro decorativo a cura della Soprintendenza siracusana e sul nuovo *Seminario Vescovile* sotto il profilo storico? Importantissima fu la sua relazione, tenuta in Seminario, nel 50° anniversario della sua edificazione. Mons. Salvatore Guastella ha fatto accurate ricerche archivistiche anche a Malta, a La Valletta, presso la Curia Vescovile, per migliorare prima le sue conoscenze e poi anche le nostre sul *Vescovo netino*, da noi in verità poco conosciuto se non addirittura ignorato, *Senatore De Mello*, un importante poeta del XV secolo, autore del lungo poema di 12 mila versi "*De Vero Romano Imperio*" in cui l'autore sosteneva che il vero imperio era stato quello della Chiesa cattolica. Con il materiale certosamente raccolto dal Nostro, sappiamo che il De Mello, pur nella veste di *Vescovo di Malta*, viveva a Catania ma non sappiamo per quale ragione. Il De Mello fu un poeta di notevole valore letterario ma anche un alto prelato di buona cultura che, con molta mia modestia, ho inserito tra gli *Umanisti Netini* in una mia relazione storica.

Sempre alla ricerca di notizie necessarie per le successive pubblicazioni e sempre nell'ambito religioso, a San Paolo del Brasile Mons. Salvatore Guastella, interessante sua sorpresa l'esistenza di un inspiegabile culto riservato al nostro Beato francescano Antonio Etiope: fu anche merito suo l'aver scoperto un bauletto con le ossa del predetto Beato il 20 agosto 1977 nella chiesetta ex-conventuale dei Frati Minori Osservanti di *S. Maria di Gesù*, oggi sede della nostra Università.

L'istituzione di un tale culto nel lontano Brasile poteva essere stata opera di un missionario francescano, di cui in realtà s'ignorano il nome e il tempo in cui ciò avvenne. Per tale ragione il nostro autore poteva scrivere e pubblicare a San Paolo nel 1986 un bel libro dal titolo *Santo Antonio de Categerò (o di Noto)*, segno profetico d'impegno a favore dei poveri. Il testo, per la novità dell'argomento, si esaurì rapidamente tra i suoi lettori locali, tanto che Monsignor Guastella ritenne opportuno ristamparlo a Noto nel 1991 in un'edizione ampliata e tipograficamente più bella, assai diffusa in Diocesi, e noto col titolo *Fratello Negro Antonio di Noto, detto l'Etiope (sec. XVI)*.



Noto: Mons. Salvatore Guastella con un gruppetto dei tanti Giovani che frequentavano la Cattedrale nel 1950 e la sua foto di novello Sacerdote di quegli stessi anni.